



"Oggi manca il tempo per ascoltare ed essere ascoltati come coppia"

Francesca e Marco, attivi nella Parrocchia di San Cesario che già da tempo accompagnano altre coppie di fidanzati e sposi, ci raccontano perché hanno deciso di partecipare al percorso "a due a due" pensato dal Vescovo Erio Castellucci come "cantiere delle coppie guida". Abbiamo chiesto a Marco e Francesca una testimonianza come partecipanti attivi a questa iniziativa volta a formare competenze di accompagnamento da coppia a coppia chiedendo loro: "quali motivazioni e quali esigenze come sposi vi sostengono in questo cammino formativo?". Lasciamo ora spazio alle loro risposte dirette partendo da una breve presentazione familiare.

Chi siamo? Francesca e Marco, sposati da 14 anni, genitori di 3 bimbi di 11,8,1 anno ad oggi. Abbiamo deciso di partecipare perché seguendo il percorso fidanzati della nostra parrocchia abbiamo incontrato e visto molte coppie ed alcune le abbiamo anche viste in difficoltà nel cammino. Ci siamo chiesti più volte: "che cosa avremmo potuto fare"? Specialmente in queste situazioni delicate, in cui non c'è ancora una esplicita richiesta di aiuto, non è facile avvicinarsi. Si cerca di attingere ad una "rete" di aiuto più vasta, ma spesso ci siamo trovati in una condizione di impotenza. Quindi una motivazione a partecipare al percorso è stata quella di avere qualche strumento in più nel caso in cui si verificassero situazioni che richiedevano il nostro aiuto. Abbiamo trovato un cammino formativo che permette di "ripartire dai fondamentali": ascoltare e accogliere. Ma la specificità è fare questo in coppia: "a due a due appunto". Anche per noi due infatti è stata una occasione per allinearci, perché abbiamo competenze e percezioni anche differenti. E' stato molto utile fare esercizi pratici durante gli incontri che ci hanno calato in una realtà di accoglienza di un'altra coppia, e in cui ci siamo reciprocamente ascoltati sentendo le osservazioni che faceva l'uno o l'altra di fronte ad una situazione concreta. Di cosa sentiamo il bisogno? Troviamo molto utile anche il confronto con altre coppie e di spazi ben preparati per il dialogo tra noi. E' importante trovare periodicamente momenti come questi, con un tema da approfondire insieme, che lasciano un messaggio formativo e in cui c'è anche un ritorno per la coppia attraverso il dialogo e la preghiera. *Dal punto di vista formativo è importante che venga approfondito il filo conduttore dell'accompagnamento spirituale*".

La vicinanza con un'altra coppia anche dal punto di vista spirituale è un aspetto delicato che non si affronta altrove. Cosa troviamo di speciale in questo cammino? E' un percorso evolutivo rispetto alle altre proposte della pastorale familiare perché si pone in quella fase successiva al fidanzamento e al matrimonio. La sfida probabilmente è far sapere che c'è questa possibilità di avere vicino un'altra coppia disponibile ad accompagnarti. Tutto questo può partire dalla disponibilità a offrire spazi di primo ascolto ad altre coppie anche attraverso un semplice incontro, magari a cena o davanti a un caffè. Oggi manca molto il tempo per parlare ed essere ascoltati come coppia e questa è certamente una possibilità a portata di mano. Un messaggio fondamentale che arriva è che una coppia può sempre trovare un'altra coppia per un sostegno nel quotidiano: un aiuto che potremmo anche essere noi due.



Il cantiere delle coppie guida – novembre 2019